

**SENATO DELLA REPUBBLICA**  
— XVIII LEGISLATURA —

**Giovedì 24 marzo 2022**

**alle ore 15**

**418<sup>a</sup> Seduta Pubblica**  
—————

**ORDINE DEL GIORNO**

**Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-*bis* del  
Regolamento (*testi allegati*)**

## **INTERROGAZIONE SULLE MISURE DI BILANCIO A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE NELLA CONGIUNTURA ATTUALE**

(3-03194) (23 marzo 2022)

FARAONE - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

a due anni di distanza dall'inizio della pandemia, con conseguente crisi sanitaria ed economica, si è aggiunta la guerra russo-ucraina, che sta determinando il forte rischio di una recessione globale che, per almeno due trimestri, può portare in recessione tecnica anche il nostro Paese;

l'impennata dei prezzi dell'energia e del gas sta producendo pesanti ripercussioni sulle imprese, oramai in forte difficoltà nel mantenere la propria capacità produttiva e nel far fronte al pagamento delle spese relative alle utenze;

nel comunicato dell'8 gennaio 2022, la CGIA ha segnalato che, rispetto al 2019, l'extra costo stimato che le imprese italiane sosterranno nel 2022, a causa solo dell'aumento del prezzo delle tariffe elettriche, ammonta a quasi 36 miliardi di euro;

tale evoluzione dello scenario energetico, secondo i calcoli effettuati dal centro studi di Confindustria, comporta per la manifattura italiana un incremento dei costi per la fornitura di energia, che passano dagli 8 miliardi di euro circa nel 2019 ad oltre 20 miliardi di euro nel 2021 e ad oltre 37 nel 2022, ovvero un aumento del costo complessivo del 350 per cento nel 2021 e del 650 per cento rispetto ai costi del 2020;

dal bilancio realizzato da Unioncamere-BMTI sull'evoluzione delle tariffe pagate nell'ultimo anno dalle piccole e medie imprese italiane del 13 gennaio 2022 emerge, inoltre, che a pesare sugli aumenti è il forte rincaro delle quotazioni internazionali del gas naturale, a causa degli squilibri nel mercato tra l'aumento della domanda mondiale di gas e le rigidità dell'offerta;

ai picchi di dicembre 2021, le quotazioni del gas naturale al TTF, il mercato olandese di riferimento per l'Europa, si sono attestate a fine gennaio 2022 sugli 85 euro per megawatt, di fatto quadruplicate rispetto ad un anno fa;

considerato che:

l'inflazione e l'invasione russa in Ucraina hanno ridotto le stime 2022 del Governo sulla crescita intorno al 3 per cento rispetto al 4,7 per cento fissato come obiettivo nel programma di finanza pubblica dell'ottobre 2021;

Fitch, in linea con le ultime indicazioni dell'OCSE, ha calcolato in 1,5 punti di PIL il "freno tirato" sulla crescita dell'Eurozona, che quindi per l'agenzia di *rating* arriverebbe al 3 per cento invece del 4,5 per cento ipotizzato;

la nota congiunturale del centro studi REF diffusa qualche giorno fa, accanto al tema dell'inflazione e dell'Ucraina, ricorda anche la ripresa dei contagi, che in Cina produce nuovi *lockdown* e torna a inceppare le catene globali della produzione di beni,

si chiede di sapere quali ulteriori iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare per sostenere le piccole e medie imprese, la cui capacità produttiva è fortemente penalizzata dall'impennata dei prezzi dell'elettricità e del gas, e, in particolare, al fine di prevedere nuovi stanziamenti a favore delle imprese, quali misure siano allo studio del Governo al fine di proseguire nel percorso di mitigazione degli effetti negativi citati.

## **INTERROGAZIONE SULL'INTRODUZIONE DI CREDITI DI IMPOSTA VOLTI A SOSTENERE LE IMPRESE IN SEGUITO ALL'AUMENTO DEI COSTI DELL'ENERGIA**

(3-03191) (23 marzo 2022)

DE BERTOLDI, CIRIANI - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

oltre due anni di pandemia da COVID-19 hanno messo in ginocchio le attività produttive, generando una crisi economica da cui le imprese stanno faticosamente riemergendo;

l'aumento della domanda, essenziale per la ripresa economica, ha contribuito ad aggravare la crisi energetica che ha portato a raddoppiare se non a triplicare i costi di elettricità e gas;

il livello della crisi economica si è aggravato con la guerra in Ucraina, tragedia umana che si è sommata all'emergenza pandemica e alla crisi energetica a livello globale;

l'aumento dei costi delle materie prime, in particolare di gas ed energia elettrica, ha portato ad un aumento esponenziale dei costi di produzione per le aziende, con conseguenze difficilmente rimediabili, se non irreversibili, sulla nostra economia, già messa a dura prova, con inevitabili ripercussioni sui consumi e sull'occupazione;

considerato che:

le iniziative intraprese fino ad oggi dal Governo per fronteggiare effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas non sono sufficienti a garantire la sopravvivenza delle imprese e la capacità produttiva nazionale;

si ritengono necessarie misure volte a sostenere le imprese italiane, quali l'introduzione di crediti d'imposta volti a compensare i maggiori oneri derivanti dall'aumento dei costi dell'energia, dei quali deve essere garantita la libera circolazione, evitando gli errori che hanno caratterizzato la cessione dei crediti fiscali relativi al cosiddetto *superbonus* nel settore edilizio, le cui continue modifiche normative e la limitazione a sole tre cessioni hanno generato forti elementi di incertezza nel mercato del credito, frenando in modo considerevole l'avanzamento di interventi agevolati già programmati e ponendo in una situazione di stallo contribuenti ed imprese in procinto di mettere a punto nuovi interventi;

si ritiene, infatti, che le limitazioni alla circolazione dei crediti fiscali portino, inevitabilmente, ad una minore flessibilità del mercato dei crediti, che non necessariamente risolve le problematiche legate ad abusi e frodi, contro le quali la strada da seguire non è quella di limitare i soggetti titolati ad acquisire o scambiare i crediti, quanto piuttosto quella di introdurre un sistema che garantisca, attraverso

una piattaforma finanziaria, l'identificabilità e la continua tracciabilità delle cessioni dei crediti fiscali stessi,

si chiede di sapere se, alla luce di quanto riportato, il Ministro in indirizzo non ritenga necessario introdurre misure urgenti volte a sostenere le imprese italiane, e dunque l'economia nazionale, attraverso l'introduzione di crediti d'imposta per coprire i maggiori oneri derivanti dall'aumento dei costi dell'energia, evitando tuttavia le limitazioni alla loro libera circolazione introdotte per la cessione dei crediti fiscali relativi al cosiddetto *superbonus*.

## **INTERROGAZIONE SULLA CESSIONE DELLA PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA NELLA COMPAGNIA AEREA ITA AIRWAYS**

(3-03189) (23 marzo 2022)

LUPO, ANASTASI, DE LUCIA, NATURALE, QUARTO, CASTALDI, ROMANO, MONTEVECCHI, MAIORINO, TRENTACOSTE - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

con l'articolo 79 del decreto-legge n. 18 del 2020, come modificato dall'articolo 202 del decreto-legge n. 34 del 2020 e dall'articolo 87 del decreto-legge n. 104 del 2020, è stata autorizzata la costituzione di una nuova società interamente controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze, ovvero controllata da una società a prevalente partecipazione pubblica anche indiretta, per l'esercizio dell'attività d'impresa nel settore del trasporto aereo di persone e merci;

l'articolo 79 ha fissato per legge il capitale sociale iniziale della società a 20 milioni di euro e ha previsto che il consiglio di amministrazione della società rediga ed approvi, entro 30 giorni dalla costituzione, un piano industriale di sviluppo e ampliamento dell'offerta, che includa strategie strutturali di prodotto, precisando che lo stesso piano industriale sia trasmesso alla Commissione europea per le valutazioni di competenza. La società procede all'integrazione o alla modifica del piano industriale, tenendo conto della decisione della Commissione europea;

in data 21 dicembre 2020, il consiglio di amministrazione della nuova società, ITA Airways, ha approvato lo schema di piano industriale 2021-2025, trasmesso poi alle Camere per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari e inviato alle autorità europee;

il 23 febbraio 2021 l'8<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato ha approvato un parere favorevole con osservazioni allo schema di piano industriale 2021-2025 della nuova società ITA;

in data 15 luglio 2021 la Commissione europea ha inviato alle istituzioni italiane una lettera nella quale ha valutato positivamente il piano industriale di ITA, come modificato a seguito delle interlocuzioni avvenute;

il consiglio di amministrazione di ITA, il 15 luglio 2021, sotto la presidenza di Alfredo Altavilla, ha approvato le linee del piano industriale 2021-2025, che include le variazioni richieste dalla Commissione europea;

l'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 332 del 1994 prevede che l'alienazione delle partecipazioni sia effettuata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia, di concerto con il Ministro delle attività produttive, con modalità trasparenti e non discriminatorie, finalizzate

anche alla diffusione dell'azionariato tra il pubblico dei risparmiatori e degli investitori istituzionali;

l'11 febbraio 2022 in Consiglio dei ministri è stato illustrato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con cui viene avviato il processo di alienazione della partecipazione del Ministero dell'economia da ITA;

da quanto si apprende da fonti di stampa, il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri prevede che in una prima fase il Ministero mantenga una quota minoritaria, ma non di controllo di ITA. Successivamente, si potrebbe procedere alla dismissione di tutte le quote di partecipazione in ITA;

considerato che:

la costituzione di ITA e il conferimento di capitale da parte del Ministero dell'economia alla stessa ITA è stata deliberata dal Parlamento;

sullo schema di piano industriale di ITA è stato votato il parere da parte dell'8<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

si chiede di sapere:

quale progetto il Ministro in indirizzo abbia per la società ITA Airways e quale strategia intenda adottare, anche alla luce dei contenuti del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

quali concrete iniziative stia assumendo, per i profili di propria competenza, relativamente alla strategicità del nuovo vettore di bandiera ITA;

se non ritenga che il Parlamento debba essere informato di tutte le decisioni assunte in tutte le fasi del processo.

## **INTERROGAZIONE SULLE RECENTI MANIFESTAZIONI E RIEVOCAZIONI DI MATRICE NEOFASCISTA, IN PARTICOLARE NELLA CITTÀ DI VERONA**

(3-03192) (23 marzo 2022)

D'ARIENZO, MALPEZZI, FERRAZZI, BITI - *Al Ministro dell'interno* -  
Premesso che:

in diverse occasioni la città di Verona è stata teatro di iniziative riconducibili idealmente ai protagonisti del nazismo e del fascismo, molte delle quali non autorizzate. Certamente, tra le città italiane, Verona spicca per la dinamicità politica ed organizzativa di gruppi apertamente riconducibili alla mortifera cultura nazifascista;

ci sono stati anche gravi episodi di aggressioni di stampo politico verso avversari politici e forze dell'ordine. Si ricordano, tra gli altri, i fatti del 28 ottobre 2020, quando gruppi neofascisti tentarono di mettersi alla testa della protesta contro le misure straordinarie di contrasto alla pandemia, cingendo d'assedio il centro storico della città con una manifestazione non autorizzata sfociata in una vera e propria guerriglia urbana;

recentemente, sembrerebbe anche che il Comune di Verona abbia dato autorizzazione all'organizzazione "Veneto fronte skinhead", di chiara matrice neofascista, di recarsi in piazza per una cerimonia commemorativa nell'ambito del giorno del Ricordo del 10 febbraio 2022, giornata istituita dalla legge 30 marzo 2004, n. 92, al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale, sovente strumentalizzata, tradendone lo spirito originario, da parte delle forze neofasciste, per effettuare propaganda politica in chiave antidemocratica e apologetica del fascismo;

tale evento è stato preceduto da episodi di grave violenza, in quanto, nei giorni precedenti alla manifestazione, tre persone hanno minacciato una cittadina veronese intenta a rimuovere manifesti con contenuto neofascista del "Blocco studentesco", organizzazione affiliata a "Casa Pound", e ferito un altro cittadino accorso in aiuto, infliggendogli fratture multiple al naso e contusioni, con una prognosi di 30 giorni;

si ravvede il chiaro intento di impossessarsi politicamente di alcuni temi sensibili con finalità di proselitismo;

in questo contesto di violenza e intimidazione della cittadinanza da parte delle organizzazioni neofasciste, desta scalpore anche il patrocinio concesso dalla Regione Veneto e da alcuni Comuni al concorso "Piccola Caprera", che, secondo il sito *web* dedicato, "nasce dal desiderio di ricordare l'eroica figura del Maggiore

Fulvio Balisti, unitamente ai suoi eccezionali volontari giovani fascisti", rivolto anche agli alunni della scuola primaria e secondaria;

il pericoloso attivismo di organizzazioni riconducibili idealmente al nazismo e al fascismo rischia di essere sottovalutato dalle istituzioni locali e si teme che questa scarsa sensibilità possa ingenerare la convinzione della legittimità di simili comportamenti creando condizioni ripetibili anche in altre realtà;

considerato che qualsiasi fenomeno di violenza, minacce, intimidazioni, nonché operazioni culturali, riconducibile alla matrice culturale neofascista si pone in aperta contraddizione con la storia costituzionale della Repubblica italiana, che trae origine dalla vicenda della Resistenza e dell'antifascismo, e va pertanto contrastato con interventi sia culturali che di pubblica sicurezza,

si chiede di sapere quali attività il Ministro in indirizzo ritenga opportuno porre in essere per garantire l'efficace contrasto contro l'insidioso fenomeno descritto, ben radicato nella realtà territoriale veronese, al fine di scongiurare il ripetersi di episodi di violenza a danni della cittadinanza e di contrastare le iniziative commemorative organizzate da individui o gruppi, facenti riferimento alla matrice culturale neofascista, nel pieno rispetto dello spirito antifascista della Costituzione della Repubblica italiana.

## **INTERROGAZIONE SULLE PROCEDURE PER LE VISITE AI CENTRI DI PERMANENZA PER IL RIMPATRIO**

(3-02978) (14 dicembre 2021)

DE FALCO, LA MURA, FATTORI, NUGNES - *Al Ministro dell'interno* -  
Premesso che:

l'articolo 67, comma 1, lettera *b*), della legge n. 345 del 1975 sull'ordinamento penitenziario tra coloro che possono visitare le carceri senza necessità di autorizzazione indica anche "i membri del Parlamento";

al comma 2 precisa che "L'autorizzazione non occorre nemmeno per coloro che accompagnano le persone di cui al comma precedente per ragioni del loro ufficio";

l'articolo 19, comma 3, del decreto-legge n. 13 del 2017, estende il disposto dell'articolo 67 anche ai centri per la permanenza e rimpatrio (CPR);

considerato che:

il primo firmatario della presente interrogazione, in forza della prerogativa di legge, ha effettuato alcune visite ispettive ai CPR;

dopo la prima visita al CPR di Roma del 24 aprile 2021, da cui è scaturito l'atto di sindacato ispettivo 4-05386, pubblicato il 5 maggio 2021, ancora senza risposta, il primo firmatario della presente si è ripresentato allo stesso centro il 13 maggio e poi il 16 novembre, sempre con lo stesso accompagnatore con cui era entrato senza alcun problema il 24 aprile, ed ancora il 4 dicembre 2021, quando si era presentato con altri due accompagnatori;

nonostante la chiarezza della legge, in tutte le circostanze indicate successivamente al 24 aprile, si è visto opporre un costante, immotivato ed illegittimo rifiuto sia dai responsabili della vigilanza del centro, ma anche da parte del dottor Piantedosi, prefetto di Roma e, nell'ultima occasione, dal capo di gabinetto del Ministro in indirizzo prefetto Frattasi;

l'illegittimo rifiuto del 4 dicembre, oltre ad inibire indebitamente la piena esplicazione del mandato, assume connotazione ancora più grave in considerazione del fatto che quell'accesso era funzionale all'acquisizione di informazioni circa il decesso del giovane tunisino Wissen Ben Abdellatif, già ristretto a Ponte Galeria, avvenuto il 28 novembre 2021;

considerato che:

in ogni circostanza il rifiuto di consentire l'accesso agli accompagnatori è stato illecito ed illegale, poiché la norma di legge esclude che l'amministrazione possa esercitare qualsiasi forma di discrezionalità nei confronti del diritto soggettivo pieno del parlamentare in visita ispettiva e dei suoi accompagnatori;

il capo di gabinetto Frattasi il 4 dicembre 2021 ha chiesto telefonicamente al primo firmatario della presente interrogazione di redigere una sorta di dichiarazione di propria mano, sebbene non prevista dalla legge;

a tale pretesa egli ha aderito, pur di portare a compimento l'ispezione, redigendo un manoscritto in cui indicava il nome degli accompagnatori *ex* articolo 67 della legge sull'ordinamento penitenziario;

analogamente, come richiesto, ciascuno degli accompagnatori ha proceduto a redigere una dichiarazione indicando di rivestire tale funzione ai sensi di legge;

ciononostante, la polizia ha impedito l'accesso agli ausiliari, rispondendo che "non si autorizza l'accesso dell'accompagnatore del Senatore de Falco, in quanto lo stesso [il collaboratore si intende] si è rifiutato di firmare la modulistica (...) circa lo status di collaboratore";

invero, gli accompagnatori hanno utilizzato la modulistica che è stata loro consegnata, specificando di essere accompagnatori del parlamentare, come impone la legge,

si chiede di sapere per quale motivo la catena di comando del Ministero dell'interno che fa capo al Ministro in indirizzo in maniera tanto pervicace rifiuti di applicare la legge, con ciò impedendo reiteratamente al primo firmatario del presente atto di sindacato ispettivo di espletare appieno il proprio mandato parlamentare, anche esercitando il diritto dovere di ispezione nei confronti di strutture del Ministero.

## **INTERROGAZIONE SULLE MISURE PER GESTIRE L'AFFLUSSO DI PROFUGHI PROVENIENTI DALL'UCRAINA**

(3-03190) (23 marzo 2022)

BERNINI, DAL MAS, GALLIANI, GALLONE, GIAMMANCO, MALLEGNI, MANGIALAVORI, RIZZOTTI, RONZULLI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BERARDI, BINETTI, BOCCARDI, CALIENDO, CALIGIURI, CANGINI, CESARO, CRAXI, DAMIANI, DE BONIS, DE POLI, DE SIANO, FAZZONE, FERRO, FLORIS, GASPARRI, GHEDINI, GIRO, MESSINA Alfredo, MODENA, PAGANO, PAPTATHEU, PAROLI, PEROSINO, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TIRABOSCHI, TOFFANIN, VITALI, VONO - *Al Ministro dell'interno* -  
Premesso che:

il conflitto in Ucraina ha avuto come conseguenza immediata quella dell'afflusso di 3,3 milioni di profughi diretti verso l'Europa, ed altri 300.000 verso la Russia, con numeri destinati a crescere;

l'afflusso verso le nazioni europee ha interessato anche l'Italia, dove sinora sono arrivate circa 60.000 persone, soprattutto donne e bambini;

il Governo ha introdotto apposite disposizioni agli articoli 31-35 del decreto-legge n. 21 emanato il 22 marzo e ora all'esame del Senato (AS 2564);

in particolare sono previste disposizioni per l'accoglienza diffusa, il sostentamento e il contributo per l'accesso al SSN, il coordinamento dell'attività del Dipartimento della protezione civile attraverso la definizione di forme di accoglienza diffusa da attuare mediante i Comuni, gli enti del terzo settore, i centri di servizio per il volontariato, le associazioni e gli enti religiosi, nonché a definire forme di sostentamento per l'assistenza delle persone titolari della protezione temporanea, che abbiano trovato autonoma sistemazione e a riconoscere alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano un contributo per l'accesso al Servizio sanitario nazionale per richiedenti e titolari della protezione temporanea (per un massimo di 100.000 persone);

per l'attuazione di queste misure sono stati stanziati 428 milioni di euro per l'anno in corso, in larga parte presi dal Fondo per le emergenze nazionali;

il decreto prevede inoltre disposizioni che consentono, sino al 4 marzo 2023, l'esercizio temporaneo delle qualifiche professionali sanitarie e della qualifica di operatore socio-sanitario ai professionisti cittadini ucraini in arrivo,

si chiede di sapere quali siano le misure che il Governo intenda adottare per: a) tutelare i minori, soprattutto non accompagnati, attraverso la loro identificazione certa e contrastando ogni possibile azione di traffico dei soggetti più indifesi, tenendo anche conto che l'Ucraina ha la pediatria oncologica più alta d'Europa; b)

garantire le medesime profilassi in materia di COVID-19 previste per tutti gli italiani; c) ottimizzare, puntualmente, la gestione dei profughi ucraini e distinguerli dai flussi di immigrazione economica e di minori non accompagnati della rotta balcanica, attraverso il Friuli-Venezia-Giulia, che, di norma, aumenta con la buona stagione e quindi, anche nella distribuzione delle risorse economiche, rivolgere particolare attenzione alle Regioni che subiscono il maggiore flusso; d) garantire un corretto e controllato uso delle ingenti risorse finanziarie ora stanziata ed evitare che finiscano per essere destinate ad altri scopi meno nobili, alimentando azioni speculative ovvero criminali.

## **INTERROGAZIONE SUI CRITERI DI RIPARTO TRA I COMUNI DEI FONDI PER LO SVILUPPO DI AREE SVANTAGGIATE**

(3-03193) (23 marzo 2022)

ZULIANI, ROMEO, CANDIANI - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

l'articolo 28 del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali, detto "decreto energia", attualmente in corso di conversione alla Camera dei deputati, stanziava ulteriori 905 milioni di euro complessivi, aggiuntivi rispetto ai 3,3 miliardi già stanziati, per consentire lo scorrimento della graduatoria delle opere ammissibili e non finanziate di cui al decreto del Ministero dell'interno 30 dicembre 2021, relativo ai contributi destinati ai Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti per investimenti della rigenerazione urbana di cui all'articolo 1, comma 42, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, confluiti nella missione 5 "Inclusione e coesione", componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", investimento 2.1 "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale" del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);

l'intervento integrativo si è reso necessario anche e soprattutto alla luce dell'introduzione tra i parametri di riparto dell'indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM), il cui peso specifico ha determinato l'esclusione dalla graduatoria di numerosi Comuni del Nord;

la legge 30 dicembre 2021, n. 234, legge di bilancio per il 2022, ha istituito, all'articolo 1, comma 581, un fondo con una dotazione di 50 milioni di euro, destinato ai Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che abbiano subito una riduzione di oltre il 5 per cento della popolazione rispetto al 2011, che abbiano un reddito medio *pro capite* inferiore di oltre 3.000 euro rispetto alla media nazionale, e che abbiano l'IVSM superiore alla media nazionale;

il decreto attuativo non è stato ancora pubblicato, ma, nelle proiezioni sviluppate da ANCI, si evidenzia come anche in questo caso i comuni situati nelle regioni del Nord siano gravemente danneggiati da questo criterio di riparto: solo il 2,7 per cento dei comuni delle regioni del Nord avrebbe accesso a questo fondo, per lo 0,7 per cento dei fondi stanziati;

considerato che, nella consapevolezza dell'importanza del sostegno allo sviluppo delle aree territoriali economicamente svantaggiate, si ritiene altresì altrettanto importante, anche e soprattutto alla luce della grave crisi economica dell'ultimo biennio, e che, dalla crisi internazionale, è presumibile che si prolungherà per un periodo non brevissimo, sviluppare una politica di redistribuzione più equa dei

contributi statali agli enti locali, per sostenerne lo sviluppo su tutto il territorio nazionale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno intervenire tempestivamente sulla definizione dei criteri di riparto delle risorse destinate agli enti locali, tenendo in seria considerazione l'obiettivo della coesione territoriale nel rispetto di un'equa distribuzione delle risorse, al fine di evitare il ripetersi di situazioni di disparità come già accaduto in occasione del riparto delle risorse relative ai progetti di rigenerazione urbana.